



Il presidente Giorgio Napolitano

La preoccupazione di Napolitano «L'Italia vive un momento difficile»

Il capo dello Stato in visita a Vienna. Incontro con il presidente Fischer che dice: «Da voi situazione interessante». Napolitano: «Questa frase mi ricorda che in Italia non ci si annoia mai con la vita pubblica».

MARCELLA CIARNELLI
mciarnelli@unita

Sarà anche un «momento interessante», come il presidente tedesco Heinz Fischer lo ha appena definito, quello politico-istituzionale che l'Italia sta attraversando, ma il presidente Napolitano, in visita a Vienna, ha ricordato che «tutti i rappresentanti dei paesi amici hanno sempre detto che da noi non ci si annoia mai con la politica, la vita pubblica, il Parlamento». Quello che il pa-

Il presidente Fisher
«Da voi una situazione molto interessante»

ese sta vivendo, ha precisato il Capo dello Stato è un momento «definito anche interessante» ma «di certo anche difficile».

Non aggiunge altro sulle infiammate vicende politiche di casa nostra Giorgio Napolitano, anzi precisa di aver colto con piacere, di essere addirittura «contento», della «finestra di una giornata per guardare con il presidente Fischer alle questioni europee» nel corso dell'incontro informale sulle tematiche europee appena concluso nel palazzo presidenziale a cui si è aggiunta, anche se in ritardo per il maltempo, la presidente finlandese Tarja Halonen. Dopo aver incontrato assieme agli altri due presidenti alcuni studenti sui temi dell'Europa, in serata, assistendo ad un bel concerto alla Musikverein di Vienna, Napolitano ha concluso il suo sabato austriaco.

Il presidente ha scelto di trascorrere all'estero una giornata di vigi-

lia della due giorni parlamentare che comincia domani e si concluderà con i due voti al Senato e alla Camera previsti per martedì. Sono giorni caldi, «interessanti» come li ha definiti Fischer, non nascondendo l'impatto che le vicende politiche italiane suscitano su quanti vivono una ben differente situazione, sicuramente meno tumultuosa.

Ma è innanzitutto «difficile» come comunque ha voluto ribadire Napolitano perché se è vero che «non ci si annoia» è anche vero che quella attuale è una situazione cui bisogna prestare la massima attenzione, impegnarsi per cercare di trovare soluzioni, poiché tutto si sta verificando in un Paese che sta affrontando una crisi economica senza precedenti che cade innanzitutto sulle spalle dei più deboli.

Non è ancora giunto il momento in cui Napolitano sarà chiamato ad intervenire, stando alle sue prerogative sancite dalla Costituzione. E lui ha più volte ribadito in questi giorni di non avere alcuna intenzione di assecondare quanti hanno cercato di portarlo

IL CASO

D'Alema contro Cicchitto: «Complotti? Stia zitto, è della P2»

Duro botta e risposta a distanza tra il presidente del Copasir Massimo D'Alema e il capogruppo del Pdl a Montecitorio Fabrizio Cicchitto sul tema della compravendita. «Comunista in rapporto col Kgb» tuona Cicchitto. «Stia zitto che è stato nella P2» replica D'Alema.

In marcia verso piazza San Giovanni D'Alema aveva detto che la compravendita «è un fatto gravissimo» e che «se ci sono prove è un reato». E ha aggiunto che le «pressioni sui singoli parlamentari» sono una vecchia abitudine dell'imprenditore Berlusconi da sempre convinto che «le persone possono essere

comprate».

Tempo di far rimbalzare la dichiarazione sulle agenzie e arriva la replica di Cicchitto: «D'Alema non può dare lezioni di nessun tipo. Il suo dna originario è quello comunista nel quale rientravano i rapporti speciali con Pcus e Kgb». Per la formazione del suo governo (1998), poi, «ci fu una distribuzione di cariche in occasione per favorire lo spostamento di circa 30 deputati dal centrodestra al centrosinistra».

Immediata la controreplica di D'Alema: «Cicchitto è l'ultimo al mondo che dovrebbe parlare di complotti. In parlamento è pieno di atti della Commissione sulla P2 in cui si trova il suo nome». A proposito del suo governo, poi, «quella fu una decisione che vide coinvolto il presidente emerito Francesco Cossiga».

PRODI E L'EUROPA

«L'Europa ha perso importanza nel contesto internazionale, al pari degli Stati Uniti, con l'avvento dei nuovi vertici del G20. Ma per l'Italia non tutto è perduto».

da una parte o dall'altra. Il Capo dello Stato interverrà in conseguenza di quanto accadrà in Parlamento. Comunque anche un Berlusconi rfiduciato, e lui ne sembra sicuro, al Colle dovrà salirci a conclusione della giornata di martedì. Fosse solo per spiegare i passaggi di una situazione «difficile». E come intende uscire. ♦